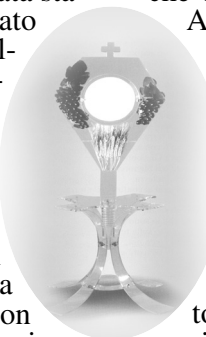


Testimonianze

Emorragia cerebrale

Voglio rendere testimonianza per il dono della guarigione che ho ricevuto dal Signore. Nel 2012, dopo un'intensa giornata di lavoro molto pesante e sotto il sole cocente, quando la sera avevo tutto terminato, mi sentivo particolarmente stanco e molto affaticato. Io ho giustificato questa mia insolita stanchezza dicendo a me stesso: è sera, la giornata sta volgendo al termine e ho lavorato parecchio. Ma c'era in me qualcosa che mi faceva sentire davvero eccessivamente stanco. Mi sono avviato verso casa con le poche forze che mi erano rimaste. Premetto che quel giorno mi trovavo a lavorare fuori Torino e la strada di ritorno a casa mi sembrava molto lunga, più del solito; non solo, ma a metà strada ho incominciato vedere doppio tutto ciò che mi circondava; vedevo doppie anche le automobili che venivano verso di me e le linee tracciate sul suolo stradale. Ero sconvolto e l'angoscia aumentava sempre di più in me. Nonostante ciò, non so davvero come ho fatto, sono arrivato a casa. Costatai che la macchina era danneggiata con alcune ammaccature e una ruota squarciata. Mi sentivo sempre più male e confuso. I miei figli, preoccupatissimi, mi hanno portato subito al pronto soccorso. I medici, dopo visite e accurati esami, mi hanno diagnosticato un'emorragia cerebrale. Mi raccomandarono assoluto riposo, cure mirate e mi ricoverarono per dieci giorni in ospedale. Nel momento in

cui fui dimesso i medici mi hanno vietato di guidare la macchina per almeno un anno e, prima, avrei dovuto subire un intervento chirurgico molto delicato. Io, intanto, mi ero affidato alle forti preghiere di intercessione di don Adriano al quale ho chiesto che mi ricordasse in modo speciale nelle celebrazioni eucaristiche e a Gesù misericordioso. Don Adriano mi ha rassicurato dicendomi di aver fede, fiducia in Gesù compassionevole e di pregare anche la Madonna della salute. Il Signore Gesù si è chinato su di me, mi ha toccato con il suo infinito amore misericordioso e in cinque mesi le mie condizioni di salute sono tornate nella normalità: l'emorragia si è stupendamente rinsaldata e l'occhio è guarito senza nessuna lesione. I medici mi avevano detto che potevo rimanere su una sedia a rotelle, non solo, ma avrei avuto per sempre dei forti mal di capo, pertanto si sono stupiti per la perfetta guarigione che ho ricevuto grazie alle preghiere, alla partecipazione all'Eucaristia e all'adorazione eucaristica. Dopo oltre un anno posso testimoniare che Gesù mi ha veramente guarito e sto bene. Grazie Signore Gesù. Grazie don Adriano per le intense ed efficaci preghiere. Ora ho ripreso con entusiasmo il mio servizio di volontariato nel Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione che mi dà tanta forza e gratificazione; più dono e più ricevo.



Nota: le testimonianze sono depositate presso la sede dell'associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione.

Programma incontri mese di marzo 2016

S. Messa presieduta da don Adriano Gennari seguita dall'adorazione eucaristica con preghiere di intercessione per sofferenti e malati

§ **Santuario N. S. della Salute – via Vibò, 24 – Torino – ore 20,30:**
- venerdì 4 celebriamo il primo venerdì: insegnamento di **Fratel Luciano Manicardi**
- lunedì 14: ricordiamo in preghiera tutti i papà.

§ **Monastero di Casanova** ore 15,30:
- domenica 6: ricordiamo in preghiera tutti i papà
- domenica 20: solennità delle Palme.

• **Ogni martedì alle ore 20,30: S. Messa – adorazione eucaristica – completa**

<p>Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione – Associazione di Volontariato – ONLUS Sede: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino - tel. 011.4377070 - fax 011.0370873 Casa di Spiritualità: Piazza Antica Abbazia 19 Casanova di Carmagnola TO – tel. 011.9795290 Sito internet: www.cenacoloecucaristico.it • e-mail: info@cenacoloecucaristico.it Proseguono, su richiesta telefonica, le consulenze volontarie mediche specialistiche e legali.</p>
<p>Mensa dei poveri in via Belfiore 12 – Torino: servizio caritatevole: al mattino di ogni domenica e festivi – distribuzione pacchi famiglia al mercoledì pomeriggio – mensa preserale calda per i senzatetto da lunedì a venerdì ore 16,30 – 19,30. Collabora anche tu nel sostenere le nostre iniziative donando il cinque per mille dell'IRPEF all'Associazione di volontariato "Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione" ONLUS indicando nella casella predisposta il codice fiscale 97577880012 e se vuoi puoi contribuire con donazioni in denaro a mezzo bonifico bancario o postale utilizzando i sotto indicati codici IBAN: • Banco posta IBAN IT36 5076 0101 0000 0003 8392 106 / Conto Corrente Postale n. 38392106 • C.C. bancario IBAN IT57 A055 8401 0000 0000 0017 636</p>
<p>Don Adriano riceve: • presso il Centro di Ascolto di Corso Regina Margherita, 190 – Torino: lunedì 8,00-10,30, giovedì 13,30 -17,00 – tel. 011.4377070 • presso la Casa di Spiritualità di Casanova - P.za Antica Abbazia 19 (Carmagnola – TO) sabato 6,30-11,30 segue S. Messa – tel. 011.9795290. • Cell. don Adriano 3355930501 • e-mail: donadriano@cenacoloecucaristico.it</p>
<p>Mensile "Cenacolo Eucaristico in cammino" • Registrazione presso il Tribunale di Torino n. 5712 del 18.06.2003 – • Direttore responsabile: Dott. Claudio Gallo • Direttore spirituale: don Adriano Gennari. • Redazione del giornale a cura dell'Associazione Cenacolo Eucaristico della Trasfigurazione • Progetto grafico Michele Pavesio • Direzione e redazione: Corso Regina Margherita, 190 – 10152 Torino • Stampa Emmegrafica snc via Piazza, 5 – 10129 Torino • Edizione extracommerciale</p>



Il nostro Dio è un Dio che perdona amando

Carissimi, tutta la Bibbia ci è "Maestra" nel mettere in luce particolarmente l'amore, la generosità e la gioia del perdono di Dio e il suo comportamento di pazienza, di benevolenza, di indulgenza e di misericordia. Dio, ricco d'amore misericordioso, dimentica e getta dietro di sé il ricordo del peccato, rimette il debito e non imputa la colpa. "Hai perdonato la colpa del tuo popolo, hai coperto ogni loro peccato" (Sal 85, 3). "Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi t'invoca. Porgi l'orecchio, Signore, alla mia preghiera e sii attento alla voce delle mie suppliche" (Sl 85, 5-6). Ascoltiamo che cosa dice ancora il Signore, perché è lui fonte di perdono, di amore, di pace, di salvezza, di grazia, di misericordia, di verità e di giustizia. È Lui che libera i miseri, che si prende cura dei poveri, che ha pietà dei deboli, che cura, con il balsamo del suo amore, i malati e i sofferenti. Infatti nel Salmo 33 preghiamo: "L'anima nostra attende il Signore; egli è nostro aiuto e nostro scudo. È in lui che gioisce il nostro cuore, nel suo santo nome noi confidiamo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo" (Sal 33,20-22).

Il mondo ha bisogno di convertirsi; noi abbiamo bisogno di convertirci. Allora l'amore di Dio può pervadere il cuore dell'umanità, arricchirlo di grazia, di misericordia e di gioia. Chi ama gusta la gioia di essere amato; chi ama suo fratello, rimane nella gioia, nella luce, nell'amore. Chi non è capace di amare i suoi fratelli non

ha imparato ad amare Dio e dunque non lo può conoscere, perché Dio è amore! Ascoltiamo infatti ciò che ci dice in merito san Giovanni apostolo nella sua prima lettera: "Da questo sappiamo di averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: Lo conosco, e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e in lui non c'è la verità. Chi invece osserva la sua parola, in lui l'amore di Dio è veramente perfetto. Da questo conosciamo di essere in lui. Chi dice di rimanere in lui, deve anch'egli comportarsi come lui si è comportato" (1Gv 2,3-6).

Ecco ora il canto che dà gioia nel cantarlo con la vita, con il cuore: il canto dell'amore di Dio per tutta l'umanità. Preghiamo, pertanto, con il salmista dicendo: "Cantate al Signore un canto nuovo, cantate al Signore, uomini di tutta la terra. Cantate al Signore, benedite il suo nome, annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. In mezzo alle genti narrate la sua gloria, a tutti i popoli dite le sue meraviglie. Grande è il Signore e degno di ogni lode, terribile sopra tutti gli dèi. Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, il Signore invece ha fatto i cieli. Maestà e onore sono davanti a lui, forza e splendore nel suo santuario" (Sal 96, 1-6). Dio, amando, perdona sempre il peccatore che si pente e si accusa: «Ti ho manifestato il mio peccato, non ho tenuto nascosto il mio errore. Ho detto: "Confesserò al Signore le mie colpe" e tu hai rimesso la malizia del mio peccato» (Sal 32, 5).

Don Adriano

Tema: **“Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia”**

Relatore: **S.E. Mons. Edoardo Aldo Cerrato** – Vescovo di Ivrea (TO)

Vedendo le folle, Gesù salì sulla montagna e mossosi a sedere gli si avvicinarono i suoi discepoli.

C'è lui al centro delle beatitudini; è lui il povero di spirito, l'afflitto, il mite, il puro di cuore, l'operatore di pace, il perseguitato per causa della giustizia.

Gesù vedendo le folle posa i suoi occhi su ognuna di quelle persone e sui discepoli che si avvicinano a lui in un rapporto di ascolto, di sguardo ricevuto e donato; rapporto di amicizia e di amore. Soltanto in questo rapporto con lui, si possono intendere, comprendere e vivere le beatitudini.

Viverle è fondamentale, perché sono la sintesi del Vangelo, cioè di tutto l'annuncio di felicità che Cristo porta con la sua persona, con la sua predicazione e con la sua Parola.

Quando alla fine delle letture della Parola di Dio, noi diciamo “Parola di Dio”, la risposta è “rendiamo grazie a Dio”; alla fine del Vangelo, “Parola del Signore” e noi diciamo “lode a te o Cristo” perché lui è lì che ha parlato. Allora sono beati e felici quelli che hanno misericordia.

Anche Papa Francesco nella bolla di indizione dell'anno santo dice che Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre. Allora la misericordia ha un volto, ha un nome, è una persona, è Gesù Cristo, il quale è figlio del Padre della misericordia, ed è figlio di una donna, Maria che, tra i tanti titoli che noi le diamo la chiamiamo anche madre della misericordia che vuol dire che Gesù è figlio di Maria ed è la misericordia. Figlio del Padre, padre di misericordia, quindi Gesù è la

misericordia del Padre.

Ripartiamo da Cristo, perché soltanto da lui noi possiamo accogliere la misericordia, che poi siamo chiamati a esercitare, perché soltanto partendo da lui siamo in grado di diventare misericordiosi, cioè operatori di misericordia.

Scriva il Papa nella bolla con cui indice l'anno santo: “Abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia”. Ma ci sono momenti nei quali, in modo ancora più forte, noi siamo chiamati a tenere fisso lo sguardo sulla misericordia, per diventare noi stessi segno efficace dell'amore del Padre. “Per questo ho indetto un Giubileo straordinario della misericordia”, e continua, “la misericordia è condizione della nostra salvezza, non ci si salva al di fuori della misericordia accolta e vissuta”.

Condizione della nostra salvezza, è l'atto supremo con il quale Dio ci viene incontro. E' la legge fondamentale che abita nel cuore di ogni persona che guarda con occhi sinceri il fratello incontrato nel cammino della vita. È la via che unisce Dio e l'uomo perché apre il cuore alla speranza di essere amati, nonostante i nostri limiti, i nostri peccati, e la capacità di amare.

Ci sono degli elementi indispensabili da parte nostra, per accogliere questa misericordia e quindi per viverla in rapporto con il Signore, che passano attraverso la preghiera.

Senza preghiera non c'è rapporto vero con Dio; la preghiera è respiro profondo di chi vuol vivere nella comunione con Dio. La preghiera non

è soltanto parlare con Dio, ma è soprattutto l'ascolto della sua Parola, elemento indispensabile per accogliere la misericordia che è Cristo.

Il Papa sottolinea nella bolla di indizione dell'anno santo, che vale per tutti i giorni della vita, un altro elemento indispensabile per essere misericordiosi e cioè la confessione perché permette di toccare con mano la misericordia di Dio; “Sarà per ogni penitente fonte di vera pace interiore” nella quale il Signore ci mette attraverso il perdono dei nostri peccati.

Allora si entra nelle opere di misericordia perché la misericordia non è un sentimento, ma una persona, è Gesù Cristo che ha dato se stesso fino all'ultima goccia del suo preziosissimo sangue sulla croce.

Scriva il Papa: “quante situazioni di solitudine e di sofferenza sono presenti nel mondo, quante ferite nella carne di tanti che non hanno più voce”.

In questo Giubileo la Chiesa è chiamata a curare queste ferite, a lenirle con l'olio della consolazione, a fasciarle con la misericordia e a curarle con la solidarietà e l'attenzione dovuta.

Non cadiamo nell'indifferenza che anestetizza l'animo e impedisce all'anima di scoprire la novità dell'amore che Dio ha per noi.

Apriamo i nostri occhi per guardare le miserie del mondo che ci circonda, in casa, immediatamente fuori casa. Nella vita non basta aver misericordia del negretto dell'Africa e poi non accorgersi della persona che hai accanto. Le nostre mani stringano le mani.

“È mio vivo desiderio”, dice il Papa, “che il popolo cristiano rifletta duran-

te il Giubileo sulle opere di misericordia corporale e spirituale, per risvegliare la coscienza spesso assopita e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo”.

Riscopriamo le opere di misericordia corporale: dar da mangiare agli affamati, dar da bere agli assetati, vestire gli ignudi, alloggiare i forestieri, assistere gli ammalati, visitare i carcerati, seppellire i morti. Quest'ultimo non significa semplicemente metterli nel sepolcro, ma vuol dire il rapporto di preghiera che noi conserviamo con queste persone.

“Non dimentichiamo”, dice il Papa, “che le opere di misericordia spirituale sono più difficili da mettere in pratica che quelle corporali”: consigliare i dubbiosi, insegnare agli ignoranti, ammonire i peccatori, consolare gli afflitti, perdonare le offese, sopportare pazientemente le persone moleste, pregare Dio per i vivi e per i morti.

Ora l'esercizio di queste opere di misericordia impegna in prima persona ognuno di noi che è chiamato a fare questo, ma ci impegna anche come comunità a vivere la comunione pur nelle difficoltà e nella diversità dei gusti; comunità in cui si manifesti la novità della vita cristiana.

Seguiamo l'esempio dei nostri santi torinesi che sono vivi in mezzo a noi, icone viventi di cosa vuol dire esercitare le opere di misericordia spirituale e corporale. Ognuno di noi è in grado di rendere concrete nella sua vita queste opere.

Chiediamo al Signore, per intercessione della Madre delle misericordie e dei nostri Santi, che ci aiuti veramente ad entrare nel vero spirito dell'anno santo.

M.M.

Carcinoma alla tonsilla-mandibola

Dal mese di febbraio 2014 continuavo ad avere sempre male alla gola. Il medico mi prescriveva cure di antibiotici, ma senza ottenere risultati positivi. Allora decisi di recarmi da uno specialista che, purtroppo, mi diagnosticò un carcinoma maligno situato tra la tonsilla destra e la mandibola. Inoltre mi disse che avrei dovuto subire un intervento piuttosto invasivo. Un giorno parlai del mio problema con mia sorella che mi consigliò di rivolgermi a don Adriano: iniziai a partecipare alle celebrazioni eucaristiche nel Monastero abbaziale di Casanova e chiesi a don Adriano preghiere di intercessione per la mia grave malattia. Fin dal primo momento mi sentii rassicurata e fiduciosa. Nel frattempo feci ulteriori visite all'ospedale Molinette per la preparazione all'intervento. L'8 luglio, ad un'ennesima visita, il professore che mi aveva presa in cura mi disse che l'intervento non era più necessario e che con le terapie, cioè chemio e radio forse si sarebbe risolto. Comunicai questa decisione dei medici a don Adriano il quale mi disse che avrebbe continuato a pregare per me. Mi sottoposi alle terapie e nel frattempo, quando fisicamente me la sentivo, mi recavo da don Adriano. A novembre 2014 i medici mi sottoposero alla prima TAC e, con stupore, mi comunicarono che la malattia era regredita del tutto. Per sicurezza mi fecero fare un secondo esame, la PET che confermò esattamente il risultato della TAC. Ringrazio di cuore il Signore Gesù, la Madonna, don Adriano e tutte le persone che hanno pregato per me. Sento il dovere di fare questa testimonianza perché coloro che si trovano nella sofferenza si rivolgano al Signore con fiducia e amore verso

Dio e alla preghiera di intercessione di don Adriano e del suo Cenacolo. Grazie

Fibroma

Diciotto anni fa mi sono recata dalla ginecologa perché avevo dei disturbi. Mi diagnosticò un fibroma. L'ecografia mise in evidenza che non si trattava di fibroma ma di una grossa ciste su un ovaio. Mi sono recata al pronto soccorso dell'ospedale S. Anna; fui ricoverata e fui operata d'urgenza. Dall'esame istologico la ciste risultò benigna; pesava 6 etti e mezzo ed era piena d'acqua; insieme alla ciste mi venne asportato anche l'ovaio. Dopo 9 mesi dall'intervento, una sera in cui mi trovavo alla Chiesa Madonna della Salute per la celebrazione del primo venerdì del mese, don Adriano, dopo la messa, passò con il Santissimo tra i fedeli e quando fu vicino a me, sentii che accadeva in me qualcosa di strano: infatti ho percepito una forte fitta addominale destra e mi doveti tenere forte al banco chiudendo gli occhi fino a che il male passò. Contemporaneamente mi accorsi che perdevo acqua. Ero molto preoccupata e, arrivata a casa, constatai che l'acqua continuava ad uscire. L'indomani mi recai da un ginecologo il quale mi fece fare l'esame dei virus che risultò negativo. Mi recai poi da un altro dottore che mi sottopose ad un esame ecografico dal quale risultò che l'unico ovaio rimasto mi si era atrofizzato. Il medico mi disse che la perdita spontanea dell'acqua, mi aveva evitato una seconda operazione. Grazie Gesù! Non ho mai pregato per me, e il Signore ha voluto ugualmente aiutarmi e liberarmi da questo problema molto preoccupante! Grazie don Adriano per le sue preghiere di intercessione!